

LA REGISTA

Shammah: ora fondo Radio Parenti

■ L'ultima iniziativa di Andrée Ruth Shammah, direttrice del Teatro Franco Parenti è una radio: «Serve anche a far lavorare la mia squadra ora che il teatro è chiuso. Certo, abbiamo i ristori, ma sono umilianti».

Bozzo a pagina 6

NUOVO PROGETTO

Shammah: la mia radio per il teatro

La direttrice del Parenti: «Così potremo continuare a lavorare. I ristori? Umilianti»

Antonio Bozzo

■ «Stamattina riunione per far nascere Radio Parenti. Sono molto tesa per questo nuovo impegno. Richiederà fantasia, costanza, lavoro per me e per tanti intorno a me. Nei giorni scorsi ho visto nascere, grazie a Lateral Film e a mio figlio Raphael Tobia Vogel, una piccola società per la ripresa di qualità degli spettacoli teatrali: la Magic Box. Anche lì cambia la mia visione del futuro e si comincia su più fronti la nuova avventura del Franco Parenti. Ecco il mio modo di essere diversamente giovane».

Con questo post comparso ieri mattina sul profilo Facebook, Andrée Ruth Shammah ha messo al corrente l'universo mondo di un'altra delle sue idee forse pazze, ma sempre vincenti. «Stiamo lavorando con esperti di piattaforme, aggregazioni, frequenze, ospitalità su Radio 24 o



SALA VUOTA
La regista Andrée Ruth Shammah ha deciso di fondare Radio Parenti



in studio. Abbiamo tantissimi contenuti da mandare in onda, su una radio in Rete servendosi anche dei podcast, che raggiungono un pubblico da noi poco esplorato. È bastato che scrivessi del progetto radiofonico su Facebook per avere, con gli incoraggiamenti, molte proposte di collaborazione».

Nulla di strano: chi non vorrebbe collaborare con una fucina di idee come la direttrice del Parenti? «La radio serve anche a far lavorare la mia squadra ora che il teatro è chiuso. Certo, abbiamo i ristori, ma sono umilianti, vogliamo non stare con le mani in mano. Credo in più che la radio possa continuare a vivere, anche quando riaprirà il teatro».

Intanto, Shammah ha aperto una sala di registrazione nella palazzina

sui **Bagni Misteriosi**. La radio è un entusiasmante cantiere aperto. «Claudio Cecchetto mi ha messo in

contatto con i professionisti della BV-Media di Roberto Zeccara. Abbiamo vecchi spettacoli del Parenti da mandare in onda, ovviamente da adattare. Poi, per esempio, Corrado Tedeschi mi ha offerto la sua bella edizione del pirandelliano *L'uomo dal fiore in bocca*. Tutti radiodrammi che possono piacere. Ma in radio voglio

interviste, prestiti da giornali e giornalisti, notizie, monologhi, poesie, storia del teatro raccontata da me, come ho fatto con le Pillole in streaming nei mesi scorsi. E sogno accurate descrizioni fisiche, da seguire a occhi chiusi. Esempio: come vestivano gli attori? Chiederò all'amico Giorgio Armani di aiutarmi».

Shammah ha buttato il cuore aldilà dell'ostacolo, aprendo il portafoglio, indebitandosi. «Per ora non ho sponsor, non li ho ancora cercati. Spero anche in qualche aiuto per la strada nuova che il Parenti percorre. Dico solo che mi sono sempre mossa prima di avere i soldi, senno non sarei andata da nessuna parte». L'attenzione su Radio Parenti, qualunque aspetto definitivo prenda (ci sono riunioni tutti i giorni, molte idee da mettere a fuoco, problemi tecnici da risolvere), porterà beneficio anche alle pagine dei social network sulle quali il Franco Parenti, sospeso come tutti i teatri, continua la sua attività.

«Sono sicura che il pubblico della radio ci cercherà anche su Facebook e Instagram, creando un circolo virtuoso» confida Shammah, prima di rispondere a un altro telefono: la vogliono in palazzina, nella sala radio, e deve chiudere l'intervista.